



ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIGONE

Via Don Milani, 2 - 10067 VIGONE - Tel. 0119809298/0119802591 - C.F. 94544260014

sito web <http://www.icvigone.gov.it>

mail: TOIC84700L@istruzione.it



PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNALE AA.SS.15-16/17-18

RESPONSABILE del Piano: Dirigente Scolastico.

Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM:

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica
Roberta Palmisano	DSGA
Silvia Ferriccioni	Vicario
Ilario Gallo	Docente scuola primaria
Giovanni Sechi	Docente scuola secondaria
Elisa Ghinaudo	Docente scuola infanzia
Claudia Stregapede	Docente scuola primaria
Alda Ambrosio	Docente scuola primaria

PRIMA SEZIONE

Scenario di riferimento	
Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento	
Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita (reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)	<p>L'Istituto Comprensivo di Vigone è un'istituzione scolastica statale autonoma che trae origine dal 1° Settembre 2000 con decreto del Provveditorato agli Studi di Torino del 23/02/2000 (prot. N° 3061-P/C 16b).</p> <p>Esso include due Scuole dell'Infanzia, due Scuole Primarie, poste nei Comuni di Vigone e Cercenasco e una Scuola Secondaria di 1° grado sita nel capoluogo. Il servizio scolastico riguarda un vasto territorio collocato nella pianura meridionale della provincia di Torino comprendente una popolazione di circa 7100 abitanti.</p> <p>La popolazione del capoluogo riguarda 5251 abitanti e risulta abbastanza stabile nell'ultimo decennio, mentre nel confinante Comune di Cercenasco si rileva una popolazione di circa 1816 abitanti. La realtà economica complessiva è rappresentata dai tre settori; non sono presenti aziende a carattere industriale di grosse dimensioni in quanto si rilevano strutture medio-piccole rispetto al numero degli occupati.</p> <p>Lo stato socio-economico e culturale degli studenti, come si evince dal cap. 1 del Rav , risulta al di sotto della media regionale.</p> <p>CAPITALE SOCIALE</p> <p>Per il raggiungimento degli obiettivi del POF la scuola si avvale della collaborazione di diversi enti esterni presenti sul territorio.</p> <p>ENTI LOCALI: organizzazione trasporti, mensa, pre e post scuola; contributi economici per acquisto materiali e per la realizzazione di progetti didattici (fondi diritto allo studio); interventi di manutenzione degli edifici scolastici.</p> <p>ASL, ASSOCIAZIONI, CENTRI SPECIALIZZATI: interventi integrati a favore degli alunni diversamente abili.</p> <p>FORZE DELL'ORDINE PRESENTI SUL TERRITORIO: interventi integrati di educazione alla legalità.</p> <p>PROTEZIONE CIVILE: interventi e consulenze per la gestione delle situazioni di pericolo.</p> <p>ASSOCIAZIONI SPORTIVE: interventi di avviamento allo sport.</p> <p>PRO LOCO: collaborazione per le manifestazioni scolastiche.</p> <p>GRUPPO "ALPINI": collaborazione per le manifestazioni scolastiche. -.</p> <p>Associazione "Asilo Vecchio", Associazioni Sportive e Culturali, A.Ge, Associazione Giovani in Movimento, CAI, i Cavalieri del Pellice e gli Amici della Biblioteca.</p>

<p>L'organizzazione scolastica (Composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)</p>	<p>L'Istituto è costituito da un plesso di scuola secondaria, due di scuola primaria e due di scuola dell'infanzia; la popolazione scolastica è di circa 635 alunni: 147 nella scuola secondaria, 176 nella scuola dell'infanzia, 312 nella scuola primaria. Nella consapevolezza che si impara meglio quando si lavora volentieri, un obiettivo prioritario (vision) dell'istituto è star bene a scuola, riferito a tutte le componenti, agli utenti ed alle famiglie. Le dimensioni dell'istituto rendono necessari 5 referenti di plesso (uno per plesso), 1 referente per l'inclusività, 3 funzioni strumentali (Informatica e Nuove Tecnologie, l'Orientamento, l'Inclusività). Le condivisioni metodologiche ufficiali fra docenti si svolgono in intersezione (infanzia), team, ed interclasse (primaria) e nei consigli di classe (scuola secondaria) oltre che nei collegi. Negli ultimi anni l'istituto ha visto l'avvicinarsi di molti dirigenti scolastici: dal 2000 al 2015 con una media di 1 ogni due anni; negli ultimi 4 anni l'Istituto è stato 3 volte in reggenza ad un dirigente di un'altra istituzione. Questa discontinuità ha creato non pochi disagi sia organizzativi che di gestione non riuscendo a costruire un'identità unitaria tipica di un Istituto Comprensivo.</p> <p>Da tre anni la scuola secondaria e le primarie hanno adottato il registro elettronico.</p> <p>RAPPORTI CON LE FAMIGLIE: oltre ai colloqui individuali sono previsti in tutti i livelli scolastici delle riunioni collegiali o plenarie con i genitori, in ogni plesso vi sono gruppi di genitori che collaborano attivamente con i docenti in occasione di iniziative culturali (mercatini, spettacoli di fine anno ecc.) o di solidarietà.</p>
<p>Il lavoro in aula (attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)</p>	<p>L'istituto si sta dotando di LIM nella scuola primaria mentre nella scuola secondaria sono dotate di LIM quasi tutte le classi; sono presenti inoltre l'aula di artistica ed il laboratorio di scienze e di informatica. L'uso didattico delle LIM è divenuto negli anni quasi generalizzato e gli alunni ne fanno buon uso. Diverse attività didattiche nella scuola secondaria si svolgono utilizzando le nuove tecnologie e sono attive piattaforme attraverso cui gli alunni e i docenti possono svolgere attività, fare commenti su quanto svolto, trovare materiale (alunni DSA, BES). In tutti i livelli scolastici presenti si cerca di migliorare il clima all'interno delle sezioni e classi, varando programmazioni ed adottando progetti che mirano a ridurre le situazioni di disagio (psicomotricità, teatro, sportello ascolto, progetti di recupero e di potenziamento o arricchimento). Gli ambienti di apprendimento sono utilizzati per le loro specificità ed anche le attività in aula sono svolte, per quanto possibile, ricorrendo ad un utilizzo innovativo delle tecnologie.</p>

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento partendo dal Rav	Criticità individuate/piste di miglioramento Basandosi sinteticamente sul livello di merito attribuito alla varie aree, si evidenziano criticità maggiori nelle seguenti aree:	Punti di forza della scuola/risorse Basandosi sinteticamente sul livello di merito attribuito alla varie aree, si evidenziano i seguenti punti di forza
2. ESITI	2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali i risultati delle prove standardizzate di matematica e italiano: i risultati degli alunni sono inferiori alle medie riportate per quanto riguarda la prova di matematica nelle classi seconde e per la prova di italiano nelle classi quinte della scuola primaria. Nella scuola secondaria i punteggi relativi alle prove di italiano e matematica risultano inferiori a quelli di scuole con background socio -economico e culturale simile.	2.1 risultati scolastici Le ammissioni alle classi superiori sia per quanto riguarda la scuola primaria(100%)che la scuola secondaria di 1°grado(comprese tra il 95% e il 97%)sono decisamente superiori alle medie regionali e nazionali. Le votazioni conseguite in sede d'esame (secondaria di 1°grado) risultano superiori alle medie regionali e nazionali ad eccezione della votazione otto (8). La percentuale di studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno sia per quanto riguarda la scuola primaria(1) che la scuola secondaria (0) assume un valore insignificante.
3A Processi - Pratiche educative e didattiche	3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione La scuola ha individuato i traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire solo in alcune discipline e non ha ancora formulato un curriculum di Istituto rispondente alle attese educative e formative del contesto locale. I singoli docenti utilizzano come strumento di lavoro per le loro attività le programmazioni individuali o di plesso. Nella scuola Secondaria non ci sono strutture stabili di riferimento per la progettazione	3A.2 Ambiente di apprendimento La scuola cura gli spazi laboratoriali individuando figure di coordinamento che si occupano della gestione e dell'aggiornamento dei materiali. Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali: in ogni plesso dell'Istituto sono presenti laboratori di dimensioni proporzionate all'utenza. L'articolazione dell'orario scolastico è sempre condivisa con l'utenza ed è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti. In particolar modo la variazione della durata delle lezioni nella Scuola Secondaria è stata organizzata per

	<p>didattica. I docenti effettuano una programmazione periodica comune solo per l'ambito delle materie umanistiche.</p> <p>Nella Scuola Secondaria non sono usati criteri comuni di valutazioni per le discipline curriculari . La progettazione e la realizzazione degli interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti avvengono su libera iniziativa dei singoli docenti. Non si utilizzano prove strutturate per classi parallele.</p>	<p>realizzare le varie attività incluse nel Pof (partecipazione ad attività sportive, uscite didattiche sul territorio, assistenza alla mensa)</p> <p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative e la collaborazione tra docenti per la creazione di materiali didattici condivisi(blog didattici diversi per ordini di scuola)</p> <p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti elaborando e condividendo con l'utenza (alunni e famiglie)i regolamenti e i criteri di valutazione del comportamento.</p> <p>Tutto l'Istituto promuove progetti per sviluppare il senso di legalità e un'etica della responsabilità: in tutti gli ordini di scuola vengono realizzate attività per la cura degli spazi comuni e per favorire lo spirito di gruppo.</p> <p>3A.3 Inclusione e differenziazione</p> <p>La scuola realizza diverse attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari: si tiene conto del percorso svolto, degli obiettivi raggiunti, in riferimento alle abilità in possesso in ingresso e ai progressi conseguiti in itinere e in uscita.</p> <p>L'Istituto promuove la collaborazione attiva delle famiglie mediante l'invito a partecipare al GLI di Istituto, a collaborare alla stesura del piano di intervento, a presenziare agli incontri di verifica degli obiettivi previsti. I familiari, pertanto, in sinergia con la scuola, concorrono all'individuazione di strategie necessarie per</p>
--	---	--

		<p>l'integrazione dei loro figli.</p> <p>3A.4 Continuità e orientamento</p> <p>Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi.</p> <p>La scuola prevede incontri specifici per passaggi di consegne di alunni con particolari bisogni: docenti di ordini di scuola diverse formano una commissione nata per accompagnare i passaggi degli alunni. La scuola propone inoltre la partecipazione a progetti e iniziative pluridisciplinari per rendere ancora più coeso il lavoro dell'Istituto Comprensivo.</p> <p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.</p>
<p>3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative</p>	<p>3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p> <p>Mission e obiettivi: non sempre condivisi da tutti al fine di evitare l'insorgere di conflittualità interne, non chiaramente definiti nel processo di valutazione, il percorso non prevede il coinvolgimento diretto dei principali portatori di interesse</p> <p>Scarsi monitoraggi</p> <p>Scarsa condivisione dei meccanismi e degli strumenti di controllo</p> <p>L'attribuzione delle attività aggiuntive in maniera diffusa comporta, talvolta, una dispersione delle informazioni dovuta all'assenza di figure di riferimento.</p> <p>Manca un'analisi sistematica dei bisogni formativi del personale.</p> <p>Gestione discontinua e poco</p>	<p>3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</p> <p>La scuola sottoscrive accordi di rete per i diversamente abili, per l'orientamento, per la matematica, per gli stranieri.</p> <p>L'aggiornamento e il coinvolgimento nelle attività delle reti a cui la scuola partecipa regolarmente ha ricadute molto positive sull'offerta formativa dell'intero Istituto.</p>

	<p>condivisa delle risorse economiche</p> <p>Scarsa partecipazione di partnership</p> <p>3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p> <p>Manca un'analisi sistematica dei bisogni formativi del personale</p> <p>Scarse attività di formazione promosse dalla scuola per mancanza di risorse economiche</p> <p>Mancanza di incentivi per la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro</p> <p>Scarsa condivisione di materiali e strumenti</p>	
--	---	--

LINEA STRATEGICA DEL PIANO

Sia dal RV (del progetto Valutazione e Miglioramento dell'Invalsi) che dal RAV si evince come prioritario portare ad unità l'istituto scolastico intendendo con ciò da un lato una continuità verticale dell'impostazione metodologica della didattica con un coerente sviluppo di competenze, contenuti e valutazione e dall'altro una continuità orizzontale fra i plessi del medesimo livello scolastico. Perseguire questa strategia dovrebbe consentire all'istituto di giungere a definire la propria identità.

CRITICITA'/OPPORTUNITA': L'adesione alla reti provinciali ha comportato, comporta e comporterà la partecipazione di docenti per disciplina, alcuni della scuola primaria ed altri della scuola secondaria a corsi di formazione sul curricolo di matematica con un'attenzione particolare rivolta alla valutazione dei risultati ottenuti nelle prove invalsi.

STATO DELL'ARTE: a.s. 2012-13: è stato elaborato il curricolo verticale di musica da parte della funzione strumentale sulla continuità; nell'a.s. in corso sono stati programmati incontri collegiali per l'avvio di una condivisione curricolare.

Definizione di	Obiettivi strategici	Indicatori
Gli obiettivi strategici sono in relazione a mission e vision	<ol style="list-style-type: none">1. Ottenere un'impostazione didattica e valutativa coerente in verticale e omogenea in orizzontale su misura per l'utenza dell'istituto.2. Creare un ambiente scolastico positivo3. Creare una comunità di apprendimento costantemente al passo con le innovazioni tecnologiche, metodologiche e normative	<ol style="list-style-type: none">1. Elaborazione curricolo verticale infanzia, primaria e secondaria.2. Questionari genitori e personale (benessere a scuola).

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO (secondo l'ordine di priorità)

Le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere: Selezione dei saperi , scelte curriculari ed offerta formativa; Gestione strategica delle risorse; Sviluppo professionale delle risorse

Nello specifico dunque i progetti sono identificati come:

1. Elaborazione di un curriculum verticale a partire dalle ultime indicazioni nazionali (2012) in tutte le discipline.
2. Incrementare il numero di docenti ed il numero di ore dedicate all'aggiornamento ed alla formazione nelle discipline scientifiche

Razionalizzazione delle criticità riscontrate nel RAV identificando linee prioritarie su cui sviluppare i progetti di miglioramento dell'Istituto Comprensivo.

Aree di processo	Obiettivi di processo	Priorità
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento dei risultati delle prove nazionali soprattutto quelli di matematica	Elevata
Processi - Pratiche educative e didattiche	Elaborazione di un curriculum verticale a partire dalle ultime indicazioni nazionali (2012) in tutte le discipline.	Elevata
Processi - Pratiche gestionali e organizzative - Orientamento strategico e organizzazione della scuola - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Pianificazione continua e coerente delle azioni di leadership per il raggiungimento degli obiettivi. Incrementare il numero di docenti ed il numero di ore dedicate all'aggiornamento ed alla formazione nelle aree dell'inclusione (benessere a scuola) , delle TIC (aggiornamento didattica alla luce delle esigenze dell'utenza) e delle scelte curriculari (curricolo verticale).	Media

SECONDA SEZIONE

1° PROGETTO

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	Progettazione e realizzazione del curricolo verticale d'istituto .	
	Responsabile del progetto	Team PdM	
	Data di inizio e fine	Ottobre/giugno 2016	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		Innovare i processi di insegnamento/apprendimento capaci di incidere efficacemente sulla capacità di apprendimento; favorire la diffusione e lo sviluppo della didattica laboratoriale, della peer education e di nuove metodologie didattiche; implementare l'uso delle tecnologie nella prassi didattica quotidiana.	Realizzazione del curricolo (macro indicatori); questionari alunni; questionari docenti.
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Progettazione del curricolo verticale d'istituto in un'ottica innovativa ed elaborazione di unità di lavoro, materiali e strumenti necessari allo sviluppo di una didattica laboratoriale, da diffondere anche nella normale attività di classe.	
	Risorse umane necessarie	Docenti team di miglioramento, Commissione POF, FS informatica per aggiornamento sito, segreteria, collaboratori scolastici.	
	Destinatari del progetto (diretti)	Alunni, docenti e genitori	

	ed indiretti)	
	Budget previsto	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione, tabulazione e relazione esiti questionari 6 unità tot. 60 ore, • Monitoraggio: 6 unità tot. 24 ore, • Comunicazione esterna: 1 unità tot. 3 ore • Attività amministrative: 5 ore.
La realizzazione (Do)		<p>Fase pregressa : bozza curricolo verticale d'istituto di Musica da parte della funzione strumentale sulla continuità.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. condivisione degli obiettivi del progetto in Collegio Docenti (gennaio 2016) 2. elaborazione del curricolo verticale (febbraio-giugno 2016) 3. unificazione dei vari percorsi sul curricolo verticale d'istituto per tutte le discipline (settembre 2016); 4. restituzione e condivisione con il nuovo collegio dei Docenti (ott. 2016); 5. pubblicizzazione del curricolo verticale d'istituto (ott.2016) 6. confronto in rete con altre scuole relativamente al curricolo verticale (nov.-dic.2016); 7. ri-progettazione, all'interno dei dipartimenti, del curricolo alla luce della restituzione dei dati e dei processi esaminati, individuando attività e metodologie didattiche da adottare (genn.-maggio 2017) 8. riunioni di dipartimenti verticali con frequenza trimestrale (a.s. 2017-2018)
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>La circolazione e la diffusione delle informazioni inerenti il progetto saranno articolate secondo le seguenti modalità:</p> <p><u>comunicazione interna</u>: circolari (destinate a tutto il personale docente), incontri istituzionali (CdD, dipartimenti, incontri tra insegnanti dei due ordini di scuola, ecc.), condivisione del materiale prodotto tramite la pubblicazione sul sito della scuola nell'area docenti;</p> <p><u>comunicazione esterna</u>: incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori dove si provvederà a veicolare tutte le informazioni connesse all'avanzamento del progetto di miglioramento.</p>

Il monitoraggio dei risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Per monitorare e misurare la realizzazione del progetto verranno valutati alcuni indicatori sul curricolo desunti da: 1. incontri bimestrali del team di miglioramento 2. questionario per i docenti;
	Target	Coinvolgere nell'elaborazione del curricolo verticale tutti i docenti
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio conterà di due momenti valutativi di controllo: uno di tipo qualitativo tramite momenti di riflessione da parte del TdM che avrà il compito di monitorare e coordinare il processo di stesura del curricolo verticale d'istituto e uno di tipo quantitativo tramite l'utilizzo di indicatori estrapolati dai questionari somministrati ai docenti. I questionari saranno proposti a fine maggio 2017 e (non essendovi valori di riferimento) costituiranno i livelli base di confronto per gli anni successivi.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Sulla base dei risultati emersi negli incontri periodici programmati da parte del gruppo di miglioramento saranno adottate, ove necessario, iniziative di modifica e miglioramento del progetto stesso. Gli incontri programmati oltre a monitorare lo stato di avanzamento delle singole attività serviranno anche per modificare, qualora se ne ravvisasse la necessità, la tempistica e alcuni degli obiettivi previsti nel progetto. Le proposte di miglioramento del progetto e le eventuali modifiche saranno sempre condivise nel CdD.
	Criteri di miglioramento	Dipenderanno dagli esiti del riesame anche in relazione al target.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Inserimento nel POF e pubblicazione di una sintesi del curricolo sul sito della scuola.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Uniformare i criteri di valutazione.

Schema di andamento per le attività del progetto

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)											Note	Situazione	
		D	G	F	M	A	M	G	L	A	S				
Stes. Prog.		X													
Calendario			X												
Monitoraggio				X			x								
Riesame					X		X								
Comun. Int.			X	X	X	X	X	X							
Comun, est.												X			

2° PROGETTO

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	Help Me: Migliorare abilità e competenze matematiche	
	Responsabile del progetto	Team PdM	
	Data di inizio e fine	Aprile-maggio 2016	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
	Il RAV, redatto dal Gruppo di Autovalutazione di Istituto, ha evidenziato punti di debolezza e criticità relativi ai Risultati conseguiti dall'Istituzione Scolastica nell'ultimo triennio rispetto alla media nazionale nell'indagine condotta dall'INVALSI sui livelli di apprendimento in Matematica. Si evidenzia, pertanto, la necessità che l'Istituto operi un riesame delle metodologie didattiche nell'insegnamento della Matematica mettendole in relazione con i risultati delle prove INVALSI. Si ritiene che il problema	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento del processo di insegnamento, da realizzarsi mediante azioni formative e autoformative per i docenti di matematica, di entrambi i segmenti scolastici, di carattere metodologico e didattico (studio e sperimentazione di attività laboratoriali scelte tra le risorse messe a disposizione dall'Invalsi tratte dai Progetti nazionali PQM). Obiettivo strategico sarà quello di innovare i processi di insegnamento capaci di incidere efficacemente sulla capacità di apprendimento, favorendo lo sviluppo delle nuove metodologie didattiche, quali la Didattica 	<ul style="list-style-type: none"> Frequenza docenti. Questionario docenti formati. Eventuale miglioramento documenti (PDP, procedure comunicazione scuola-famiglie).

	<p>possa essere affrontato e risolto attraverso due azioni rivolte sia ai docenti che agli studenti:</p>	<p>laboratoriale, il Cooperative learning, il Tutoring, al fine di rendere coinvolgente e motivante il processo di apprendimento.</p> <p>• Innalzamento dei livelli di apprendimento in Matematica degli alunni da realizzarsi mediante azioni formative per gli studenti. Partendo da un'analisi puntuale ed attenta dei dati trasmessi dall'INVALSI, ampiamente discussi nei vari Organi Collegiali e nel Dipartimento disciplinare di Matematica, si ritiene prioritario e strategico per tutto l'Istituto programmare dei Percorsi formativi di Consolidamento e Potenziamento di Matematica. Il Progetto, pertanto, si colloca su una linea di coerenza con quanto riportato nel Rav e comprende degli interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo di competenze nell'ambito logico-matematico con un notevole vantaggio per l'utenza, che potrà beneficiare di un intervento sistematico e variegato di arricchimento dell'Offerta Formativa. Il Progetto, così articolato, diventa parte integrante del POF di Istituto, in quanto nasce dalle reali esigenze dei portatori di interesse a cui la Scuola è chiamata a fornire interventi efficaci ed efficienti di Qualità.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un clima di innovazione didattica <p>Creazione di un clima di proficua collaborazione tra i Docenti di Matematica dei</p>	
--	--	--	--

		diversi segmenti formativi dell'Istituto Comprensivo.	
	Risorse umane necessarie	Docenti team di miglioramento, commissione POF, FS informatica per aggiornamento sito, segreteria, collaboratori scolastici.	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	a. Gli alunni delle classi 2 ^a e 5 ^a della Scuola Primaria; b. Gli alunni delle classi 3 ^a della Scuola Secondaria di I Grado; c. I Docenti dell'Istituto Comprensivo; d. Le famiglie degli alunni delle classi coinvolte.	
	Budget previsto	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione, tabulazione e relazione esiti questionari 6 unità tot. 60 ore, • Monitoraggio: 6 unità tot. 24 ore, • Comunicazione esterna: 1 unità tot. 3 ore • Attività amministrative: 5 ore. • Formatore esterno: 1000,00 € 	
	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. analisi dei risultati delle prove del sistema nazionale di valutazione INVALSI; confronto risultati scuola primaria e secondaria nazionale per ambiti disciplinari 2. restituzione e condivisione ai docenti di matematica della scuola primaria e secondaria (2016); 3. Dipartimenti di matematica 4. Organizzazione di un corso di formazione 5. Predisposizione di un questionario di soddisfazione da proporre ai docenti 	

La realizzazione (Do)	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	La circolazione e la diffusione delle informazioni inerenti il progetto saranno articolate secondo le seguenti modalità: comunicazione interna: circolari (destinate a tutto il personale docente), incontri istituzionali (CdD, dipartimenti, incontri tra insegnanti dei due ordini di scuola, ecc.), condivisione del materiale prodotto tramite la pubblicazione sul sito della scuola nell'area docenti; comunicazione esterna: incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori dove si provvederà a veicolare tutte le informazioni connesse all'avanzamento del progetto di miglioramento
	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto calendario previsto. • Verifica frequenza docenti agli incontri di formazione Valutazione andamento corso (efficacia interventi formatore, grado di coinvolgimento personale- tramite colloqui, interviste).
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Target	Partecipazione dei docenti di scuola secondaria e di scuola primaria. <ul style="list-style-type: none"> •
	Note sul monitoraggio (a cura del Niv)	In itinere sarà operato tramite colloqui con i docenti. Al termine tramite questionari docenti.
	Modalità di revisione delle azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Incontro con gli insegnanti per correggere gli interventi formativi (nell'ipotesi che i monitoraggi in itinere diano esiti sfavorevoli). • Modifica calendario (nell'ipotesi frequenza scarsa per impegni insorti da parte degli insegnanti).
Il riesame e il miglioramento (Act)	Criteri di miglioramento	Se il questionario di soddisfazione dovesse evidenziare aspetti negativi, si terrà conto delle indicazioni date dagli insegnanti.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento nel POF e pubblicazione di una sintesi del curriculum sul sito della scuola.

	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Si può pensare <ul style="list-style-type: none"> • di reiterare il progetto coinvolgendo altri insegnanti di ambito scientifico
--	--	---

Schema di andamento per le attività del progetto

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)											Note	Situazione
		D	G	F	M	A	M	G	L	A	S			
Stes. Prog.			x											
Calendario					x									
Monitoraggio								X						
Riesame								X						
Comun. Int.			X	X	X	X	x	X						
Comun, est.												X		